

# Pd in rosso, «caccia» ai deputati morosi: sarà pubblicato sul sito il nome di chi non paga

## Il caso

di **Claudio Bozza**

**ROMA** Tutti i 184 dipendenti del Nazareno in cassa integrazione a rotazione per 12 mesi, per risparmiare circa 3 milioni di euro all'anno sul personale. E via libera ad una sorta di Equitalia interna, che, partendo da una lista di un centinaio tra deputati e senatori morosi verso il partito, dovrà recuperare circa 3 milioni di contributi non pagati.

Sono le misure varate dai vertici del Pd e dal tesoriere Francesco Bonifazi, che oggi a Roma incontreranno i sindacati per ufficializzare l'avvio della cassa integrazione. Un piano lacrime e sangue per ripianare i 9 milioni di rosso del bilancio 2016. Sui conti pesano sì i costi, straordinari e ingenti, della campagna pro riforme, ma soprattutto quelli strutturali per la retribuzione dei dipendenti: circa 7,8 milioni l'anno. Al Nazareno è arrivato anche uno studio con un confronto curioso, tra due organizzazioni simili: un dipendente del Nazareno (5.500 euro al mese) costa al datore di lavoro quasi il doppio rispetto ad uno del quartier generale della Cgil (3.200 euro lordi). Durante la cassa integrazione, quindi, il Pd dovrà tagliare anche parte dei maxi stipendi dei funzionari: dai 13 mila mensili del fu responsabile delle Feste

dell'Unità, ai quasi 10 mila del responsabile dell'Ufficio elettorale.

Ma la campagna elettorale è alle porte e Renzi, che si giocherà il suo futuro, sta già organizzando una «macchina» che si preannuncia assai costosa. Oltre al sostegno della Fondazione Open, dove dopo l'addio a Palazzo Chigi i finanziatori sono crollati, serve quindi un partito «in salute». Così Bonifazi ha accelerato anche sul recupero crediti verso deputati e senatori. Ognuno di loro, da regolamento, deve al partito circa 1.500 euro al mese. Tra i morosi ci sono anche nomi eccellenti. Il senatore Sposetti, che detiene le chiavi della cassaforte ex Ds, dovrebbe oltre 75 mila euro; l'ex ministro dell'Istruzione Gianni Giannini circa 40 mila; il deputato super renziano Carbone oltre 30 mila; il deputato Gutgeld (inventore degli 80 euro) 40 mila. Ci sono poi i parlamentari Martino (75 mila) e Valiante, fedelissimo di Emiliano, con un debito simile; mentre Khalid Chaouki sarebbe in rosso per oltre 50 mila euro.

Ad aprile il tesoriere Bonifazi ha inviato a tutti i morosi una lettera per invitarli a mettersi in regola: tra questi anche ministri, che hanno rimediato. Quella missiva ha fruttato però soli 500 mila euro: ne mancano ancora 3 milioni. La «pena» per chi non paga? L'articolo 40 dello statuto parla chiaro: la lista completa dei morosi sarà pubblicata sul sito del partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I conti

● Il Pd deve ripianare un rosso da 9 milioni di euro (bilancio 2016). I vertici del partito hanno deciso di mettere i 184 dipendenti del Nazareno in cassa integrazione a rotazione per 12 mesi

● Ogni eletto dem, secondo il regolamento, deve al partito 1.500 euro al mese ma sono un centinaio i deputati e senatori morosi: se non si metteranno in regola il Pd pubblicherà i nomi sul sito

## I volti



**Ugo Sposetti**  
Senatore del Pd, 70 anni, ex tesoriere dei Ds, è nell'elenco dei parlamentari morosi: al partito dovrebbe versare più di 75.000 euro



**Stefania Giannini**  
L'ex ministra dell'Istruzione, 56 anni, ex segretaria di Scelta civica passata al Pd nel 2015, risulterebbe in arretrato con il partito di circa 40.000 euro



**Ernesto Carbone**  
Deputato del Partito democratico, 43 anni, membro della segreteria nazionale, sarebbe moroso per più di 30.000 mila euro

